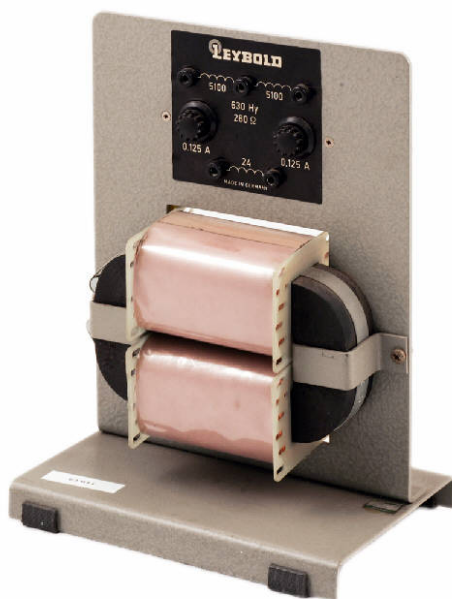


# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda PST

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00634321

ESC - Ente schedatore R03

ECP - Ente competente S27

## AC - ALTRI CODICI

ACC - Altro codice STS/MNST

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione bobina

OGTT - Tipologia d'alta induttanza

OGTN - Denominazione Modello Leybold 517 01 Br 2

## CT - CATEGORIA

CTP - Categoria principale fisica

CTA - Altra categoria elettricità e magnetismo

CTC - Parole chiave laboratorio

CTC - Parole chiave didattica

CTC - Parole chiave Fisica sperimentale

CTC - Parole chiave induzione elettromagnetica

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

<b>PVCS - Stato</b>	Italia
<b>PVCR - Regione</b>	Lombardia
<b>PVCP - Provincia</b>	MI
<b>PVCC - Comune</b>	Milano
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	padiglione
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Padiglione Aeronavale
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>INV - INVENTARIO</b>	
<b>INVD - Data</b>	1953-
<b>INVN - Numero</b>	11813
<b>INV - INVENTARIO</b>	
<b>INVD - Data</b>	1953-
<b>INVN - Numero</b>	3006
<b>STI - STIMA</b>	
<b>COL - COLLEZIONI</b>	
<b>COLD - Denominazione</b>	Collezione di strumentazione tecnico scientifica del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica di riferimento</b>	sec. XX
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1976
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1976
<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE RESPONSABILITA'</b>	
<b>AUTR - Ruolo</b>	costruttore
<b>AUTN - Autore nome scelto</b>	Leybold-Heraeus GmbH
<b>AUTA - Dati anagrafici Periodo di attività</b>	1967/ 1987
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	30000260
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	marchio
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	rame
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	metallo
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	plastica
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	trafoperm
<b>MIS - MISURE</b>	

<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	26,5
<b>MISL - Larghezza</b>	10
<b>MISN - Lunghezza</b>	19,5
<b>MIST - Validità</b>	ca

## DA - DATI ANALITICI

### DES - DESCRIZIONE

<b>DESO - Oggetto</b>	Questo dispositivo è collocato in un pannello in metallo, posizionato in verticale e poggiante su una base sempre in metallo. Al centro è praticata un'apertura rettangolare in cui sono inseriti i due avvolgimenti primari, ciascuno da 5100 spire e collegati in serie, inseriti attorno ad un nucleo in trafoperm fissato al pannello stesso. La presa centrale di derivazione è ad uscita separata.  Sopra agli avvolgimenti si trovano le boccole da 4mm per i collegamenti elettrici sia agli avvolgimenti principali che ad un avvolgimento ausiliario di 24 spire utilizzato per misure di tensione. Vicino alle boccole sono inseriti due porta fusibili svitando i quali si possono estrarre i fusibili a filo sottile (da 0,125A) posti a protezione di ciascuna delle estremità della bobina. In parallelo con l'avvolgimento complessivo, si trova una resistenza VDR di protezione contro punte di tensione sopraelevate. Vicino alle boccole sono stampati alcuni dati tecnici (induttanza, resistenza in corrente continua) dello strumento.  In corrispondenza delle boccole, sul retro del pannello, sono fissati i diversi collegamenti tra avvolgimenti, fusibili, resistenza e sono protetti da un coperchio in metallo apribile.  Su questo coperchio è presente un'etichetta con il nome dell'azienda costruttrice e il numero di modello dello strumento.
<b>UTF - Funzione</b>	Questa bobina viene utilizzata per esperienze didattiche introduttive sull'induzione e sull'autoinduzione.

### ISR - ISCRIZIONI

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione e stampa su targhetta in metallo verde
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	maiuscolo/ numeri
<b>ISRP - Posizione</b>	sulla base
<b>ISRI - Trascrizione</b>	MUSEO SCIENZA  3006  MILANO

### ISR - ISCRIZIONI

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	ENG
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione su etichetta adesiva
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	maiuscolo/ minuscolo/ numeri
<b>ISRP - Posizione</b>	retro, sul coperchio
<b>ISRI - Trascrizione</b>	517 01 Br 2  MADE IN GERMANY

### STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	marchio
<b>STMQ - Qualificazione</b>	commerciale
<b>STMI - Identificazione</b>	Leybold-Heraeus GmbH

<b>STMP - Posizione</b>	frontale
<b>STMD - Descrizione</b>	scritta LEYBOLD con la parte alta della lettera L racchiusa in una circonferenza
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	marchio
<b>STMQ - Qualificazione</b>	commerciale
<b>STMI - Identificazione</b>	Leybold-Heraeus GmbH
<b>STMP - Posizione</b>	retro
<b>STMD - Descrizione</b>	le lettere LH unite da una circonferenza e, di fianco, la scritta LEYBOLD - HERAEUS
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Questo dispositivo faceva probabilmente parte del materiale in dotazione al "Centro di Fisica Sperimentale" dell'allora denominato "Museo della Scienza e Tecnica Leonardo da Vinci" di Milano.   L'idea del Centro di Fisica nacque contestualmente alla nascita del Museo: l'allestimento prevedeva una sezione di Fisica con scopi didattici che contenesse esperimenti in atto, a disposizione permanente del visitatore. Ma la visione di un evento all'interno di una vetrina non era sufficiente: iniziò così la raccolta di strumenti ed accessori moderni per realizzare esperimenti che potessero essere effettuati direttamente dall'utente.   Da subito questa attività sperimentale attirò l'attenzione di funzionari ministeriali ed insegnanti.   Nel frattempo, nel 1955, nel nuovo edificio del Museo, detto Monumentale, vennero collocati le aule, i laboratori, gli impianti, le officine, le sale studio, necessari per ospitare il nascente Centro di Fisica Sperimentale.   Nello stesso anno venne organizzato il primo corso per insegnanti degli Istituti Tecnici, organizzato dal prof. Tommaso Collodi, già Ispettore Centrale P.I. ed allora Direttore Didattico Nazionale per l'Istruzione Tecnica.   I risultati furono così soddisfacenti che anche i Licei e gli Istituti Magistrali cominciarono ad organizzarne per i loro professori.   Oltre alla qualità delle attività offerte, quest'iniziativa si inseriva in un contesto di difficoltà legate alla fine della Guerra, di povertà dei gabinetti scolastici, di scarsa preparazione di molti insegnanti.   Il Museo offriva alla Scuola uno strumento efficace ed immediato per risalire la china.   I corsi di aggiornamento dei professori, inizialmente della durata di sei giorni, divennero ben presto di dieci/quindici giorni e comprendevano: un gruppo di conferenze tenute da professori universitari o esperti qualificati, lezioni sperimentali, esercitazioni individuali o in piccoli gruppi, lezioni a livello secondario tenute dagli stessi partecipanti, proiezioni di materiale sul tema, visite d'istruzione.   Fin dall'inizio molte scuole cominciarono ad affluire al centro di Fisica con i loro studenti per assistere a lezioni sperimentali.   Il prestigio del Museo e del suo Centro di Fisica ebbero autorevolissimi riconoscimenti anche in campo internazionale soprattutto attraverso l'O.C.D.E. (Organisation de Coopération et de Développement Economique) che riconosceva l'importanza dell'insegnamento scientifico e promuoveva nuovi metodi d'insegnamento e di sperimentazione.   Altre due importanti iniziative si affiancarono, a metà degli anni sessanta, alle attività del Centro di Fisica: la creazione di una mostra permanente di materiale scientifico-didattico (realizzata con materiali forniti dalle ditte costruttrici) e la nascita di una biblioteca di consultazione specializzata riguardante l'insegnamento della Fisica a livello secondario.   Il Centro di Fisica, fiore all'occhiello del Museo, è rimasto in funzione fino al 1984.</p>

**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCD - Data** 2008**STCC - Stato di conservazione** buono**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE****ACQT - Tipo acquisizione** acquisto**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica** proprietà privata**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia digitale**FTAA - Autore** Ricci, Moira**FTAD - Data** 2008/08/00**FTAE - Ente proprietario** Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"**FTAN - Codice identificativo** PST-ST110-00309\_01**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia digitale**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia di confronto**BIBA - Autore** Fisica apparecchi**BIBD - Anno di edizione** 1968**BIBH - Sigla per citazione** NR**BIBN - V., pp., nn.** p. 179**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 2**ADSM - Motivazione** scheda di bene di proprietà privata**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2008**CMPN - Nome** Ranon, Simona**CMPN - Nome** Reduzzi, Luca**RSR - Referente scientifico** Brenni, Paolo**FUR - Funzionario responsabile** Sutura, Salvatore**FUR - Funzionario responsabile** Ronzon, Laura**AGG - AGGIORNAMENTO-REVISIONE****AGGD - Data** 2011

<b>AGGN - Nome</b>	Iannone, Vincenzo
<b>AGGE - Ente</b>	Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Ronzon, Laura
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	